

PROVINCIA
DI PIACENZA



PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE

2007

All. C1.1 (R)

**La gerarchia dei
centri urbani**

redazione a cura di

Gregory Keble

LA METODOLOGIA DI ANALISI

La struttura del sistema insediativo provinciale viene organizzata e descritta mediante lo schema: aree, assi e centri.

Aree: territori di più comuni legati da intesa istituzionale (comunità montane, unioni di comuni, ecc.) e, per i comuni appartenenti alla codifica altimetrica Istat di collina e montagna, per la vallata della stessa comunità montana.

Assi: direttrici costituite dalle principali vie di comunicazione: linee ferroviarie, autostrade, superstrade con relativi caselli ed uscite, strade statali e provinciali, su cui sono dislocati alcuni importanti nodi logistici, quali l'aeroporto, le stazioni ferroviarie, ecc.

Centri: aree più o meno vaste del territorio, definite come località abitate, conosciute con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse.

Per la definizione della tipologia dei centri, ci si è basati sulla definizione dei tipi di località abitate considerate agli effetti del Censimento, il centro abitato, il nucleo abitato e le case sparse.

Si è poi proceduto ad una ulteriore sottoclassificazione del centro abitato che a partire da una definizione condivisibile con quella del Censimento, necessita però di una definizione Urbanistica tale da consentire la successiva attribuzione gerarchica.

Tipi di (centri) località abitate.

• **centro abitato**: aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso.

- **Centri abitati di primo ordine (città regionali)**: rappresentano il nucleo centrale del sistema insediativo e sono sistemi urbani di particolare complessità funzionale morfologica relazionale, che concorrono alla qualificazione ed integrazione del territorio regionale nel contesto interregionale ed internazionale.
- **Centri abitati di secondo ordine (centri ordinatori)**: quell'insieme relazionale di polarità insediative mono o pluripolari ordinatrici dell'armatura urbana regionale e costituenti la struttura caratterizzante l'assetto territoriale; gli stessi sono selezionati in relazione all'intrinseco potenziale rappresentato e/o al ruolo assunto o assumibile nel contesto territoriale. Ad essi sono assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e strutturazione delle relazioni sub-regionali.
- **Centri abitati di terzo ordine (centri integrativi)**: polarità insediative minori che assumono o possono assumere funzioni di supporto alle politiche di integrazione, in forma interattiva

con i centri sovraordinati, svolgendo funzioni di presidio di territori a debole armatura urbana. Sono centri che:

- assumono funzioni di supporto ai centri di secondo ordine nella configurazione dei servizi urbani; in tal caso costituiscono la sede di funzioni non di base – sanitarie, scolastiche, ospedaliere – rispetto alla massima articolazione spaziale possibile (max distanza utile);
 - oppure, svolgono funzioni di presidio a territori collinari montani a struttura insediativi frammentata ed a domanda insediativi debole.
 - **Centri abitati di quarto ordine (centri di base)**: centri di supporto per le dotazioni di base, intesi come “polarità elementari comunque idonee ad erogare l’intera gamma di servizi di base, civili, commerciali, artigianali”.
 - **Centri specialistici dell’offerta turistica**: Centri e località a prevalente connotazione paesistico/ambientale da qualificare sotto il profilo dell’offerta turistico - ricreativa. Questi centri sono destinatari delle politiche comunitarie, nazionali, regionali e provinciali o anche di livello comunale predisposte:
 - al rafforzamento della dotazione di servizi per l’utenza turistica, sia accentrata che sparsa, sia stanziale che itinerante;
 - al miglioramento della qualità morfologica urbana e al recupero delle forme insediative storiche;
 - al rafforzamento della dotazione di attrezzature sportive, ricreative e per lo spettacolo;
 - al potenziamento della ricettività primaria e/o diffusa sul territorio ivi comprese forme speciali di agriturismo;
 - alla razionalizzazione dell’assetto commerciale sia di livello primario sia delle forme distribuite e/o integrate di base.
- **nucleo abitato**: località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case continue o vicine, con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l’intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.
- **case sparse**: corpi di fabbrica disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.

La classificazione dei centri ovvero la definizione di uno specifico ruolo per i centri costituiti dai capoluoghi dei comuni della provincia e dalle frazioni è stata ottenuta facendo ricorso ai principi generali dell'Analisi del Valore adattati alla specifica necessità urbanistica.

Obiettivo generale dell'Analisi del valore è quello di attribuire ad un oggetto (centro) le funzioni (l'azione di servizi e dotazioni territoriali) richieste al minimo costo (minime necessarie e sufficienti).

La logica dell'AV porta ad identificare un bisogno, individuare le funzioni atte a soddisfarlo e a valutare le soluzioni possibili.

Il *bisogno* rappresenta ciò che è necessario o desiderabile per l'utente (popolazione). Un prodotto (i servizi e le dotazioni territoriali) un bisogno attraverso una o più funzioni.

La *funzione* di un servizio è ciò che si richiede al soggetto AV per uno scopo o determinato uso. Le funzioni sono quindi intese come l'azione di un prodotto (servizio e dotazione territoriale) in termini di finalità, e si possono ulteriormente distinguere in funzioni di servizio e funzioni tecniche.

Le funzioni tecniche dipendono dal funzionamento dei componenti interni di un servizio; non corrispondono direttamente ad un bisogno o ad un vincolo, ma derivano da scelte di progettazione.

Le funzioni di servizio hanno come scopo il perseguimento del reale soddisfacimento delle esigenze dell'utenza (popolazione).

La non corrispondenza tra un bisogno da soddisfare, la sua risposta ideale (requisito) e la risposta reale a tale esigenza (prestazione) determina uno scarto di non qualità.

Le prestazioni (la dotazione di servizi) sono uno strumento oggettivo che permette la conoscenza dei livelli di soddisfacimento di ciascuna esigenza: dovranno essere sempre misurabili, od ordinabili secondo criteri prestabiliti.

Analisi Multicriteria.

Per l'attribuzione della classe di appartenenza di un centro abitato si è ricorsi all'Analisi Multicriteria, che fornisce una base razionale al problema di una definizione caratterizzata da molteplici obiettivi (criteri di valutazione).

L'A.M. completa l'esplicito riconoscimento di valori compresenti, di una molteplicità di punti di vista e delle loro interdipendenze.

Il presupposto fondamentale è l'individuazione e la formulazione esplicita dei criteri di scelta.

Questi rappresentano gli obiettivi in base ai quali attribuire una classificazione.

Nel sistema insediativo territoriale: gerarchia dei centri

Nel principio di applicazione dell'analisi del valore mediante A.M. è opportuno definire i criteri coi quali intendiamo valutare e definire i centri e le relative gerarchie.

Il presupposto di partenza è il bisogno/domanda della popolazione espresso in criteri di valutazione:

1)Dotazione di attrezzature e servizi

- istruzione/formazione;
- sanità e servizi socio-assistenziali;
- servizi religiosi;
- giustizia e sicurezza;
- cultura e svago;
- sport;
- strutture commerciali;
- mobilità (trasporti);
- servizi civili (PT, Banche);
- centri direzionali e fieristici.

2)Dinamica socio-economica

- andamento demografico;
- struttura produttiva;
- commercio;
- turismo;
- agenzie immobiliari;
- ricchezza (?).

3)Dotazioni infrastrutturali:

- acquedotto (fornitura);
- smaltimento acque reflue;
- rete fornitura gas;
- rete fornitura energia elettrica;
- rete stradale;
- rete ferroviaria.

4)Accessibilità:

- sistema della mobilità;

5)Qualità della vita

- congestione del traffico;
- fruizione ambientale

6) economia e competitività

7) logistica e assi nazionali ed internazionali

L'impiego della valutazione ponderata si svolge in due momenti, quello della ponderazione dei criteri e quello della valutazione matriciale.

La ponderazione dei criteri comporta anzitutto la scelta di quali criteri debbano essere utilizzati per la definizione degli standard minimi e necessari per soddisfare le diverse definizioni di centro.

Successivamente a ciascun criterio viene assegnato un peso, a seconda dell'importanza che esso può avere dal punto di vista della committenza e/o dell'utenza.

Per determinare il peso - e cioè l'importanza - da assegnare a ciascun criterio al fine di prescegliere le idee migliori.

La valutazione matriciale consiste nel valutare ciascuna proposta sulla base dei criteri prescelti attraverso l'assegnazione di un punteggio ed attraverso una successiva ponderazione dei diversi punteggi con i pesi specifici di ciascun criterio al fine di ottenere un punteggio complessivo da confrontare poi con quelli assegnati alle categorie dei centri.

La ponderazione dei criteri si fa utilizzando un formulario del tipo a seguire.

La sua compilazione avviene con le seguenti modalità:

1. nella prima colonna si elencano tutti i criteri e le caratteristiche del sistema sottoposto ad analisi che si considerano importanti ai fini della selezione; una volta formulato l'elenco provvisorio dei criteri si passa alla vera e propria valutazione parallela;
2. tale valutazione parallela si fa utilizzando la parte triangolare del formulario; ognuno dei criteri elencati in precedenza, nella prima parte del formulario (prima colonna), è contrassegnato da una lettera; nella seconda parte (triangolare) del formulario vi sono tante caselle quante sono le possibili combinazioni tra tutte le possibili coppie dei criteri; attraverso una discussione si decide quale dei due criteri che formano ciascuna coppia sia più importante e se ne pone la lettera corrispondente nella casella. Inoltre, tenendo conto che la preferenza tra un criterio e l'altro può essere più o meno forte, si può disporre di un punteggio che varia da 1 (preferenza lieve), 2 (preferenza media) e 3 (preferenza forte); quando sono ritenuti di uguale importanza si pongono ambedue le lettere separate da una barretta; quando invece vi è prevalenza di un criterio sull'altro, si segna la lettera corrispondente al criterio preferito accompagnata dal numero 1 (lieve), 2 (medio) o 3 (forte);
3. una volta terminato il confronto parallelo ed assegnati i punti nella parte triangolare del questionario, non resta che sommare i punti raccolti da ciascun criterio, dando valore 1 ai casi in cui c'è importanza pari o una (sola) lettera seguita dal numero 1, valore 2 quando la lettera corrisponde a quel criterio è seguita dal numero 2 e valore 3 quando il numero che segue la lettera è 3; il punteggio totalizzato da ciascun criterio viene riportato nella seconda colonna del questionario (punteggio provvisorio);

4. infine il punteggio provvisorio viene trasformato in punteggio definitivo, riportando a dieci nella terza colonna il valore più alto e proporzionando a tale punteggio massimo i punteggi provvisori riportati dagli altri criteri;
5. i risultati ottenuti in tale fase andranno eventualmente riveduti se vi fossero incongruenze.

LA DEFINIZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEI CENTRI

I risultati dell'analisi multicriteria dovranno essere confrontati con le seguenti definizioni delle categorie di centri.

Infatti i punteggi attribuiti ai vari criteri sono comunque pesati in funzione delle dotazioni e attrezzature e servizi previsti per le diverse categorie di centri.

Centri di base

LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI DEI CENTRI DI BASE

Definiamo "*Centri di Base*" tutti i centri idonei a fornire almeno i Servizi Urbani Puntuali di Base, cioè un gruppo essenziale di servizi - sia pubblici che privati - la cui presenza garantisce la soglia minima di funzionalità ed indipendenza del centro stesso. La presenza e la distribuzione dei SuB nei diversi comuni della provincia rappresenta quindi il più efficace indicatore del livello di autosufficienza/dipendenza della popolazione insediata rispetto ai propri centri urbani di appartenenza e/o di gravitazione. Nella valutazione dei Centri di Base sono state considerate anche le frazioni pianificate dai Piani regolatori generali dei singoli comuni. Si è ritenuto di svolgere l'analisi sulle dotazioni anche all'interno delle "frazioni" che comprendono sia le frazioni costituite, che le località genericamente intese come nuclei abitanti di un certo interesse, presenti sulla carta provinciale.

Lo scopo di tale analisi è stato quello di verificare se, oltre al capoluogo comunale, vi fossero centri capaci di soddisfare le esigenze minime di servizio alla popolazione.

I Servizi urbani atti a garantire un livello elementare di servizi al Centro di Base sono stati individuati come segue:

Istruzione

Nella definizione di una soglia dimensionale di Servizi di Base ad uso frequente, si è ritenuta fondamentale la categoria dei servizi connessi all'istruzione dell'obbligo, come indicatore efficace del grado di autosufficienza di un centro rispetto ai comuni limitrofi.

La scuola dell'obbligo rappresenta un servizio ad elevata frequenza temporale (generalmente coinvolge l'utente per sei giorni settimanali, con due rientri pomeridiani). Se tale servizio non è presente nel centro urbano richiede la presenza di un servizio di trasporto pubblico o di scuolabus. Diversamente comporta inevitabilmente l'attivarsi di alternative private (genitore con automobile) assai impattanti sotto l'aspetto ambientale (aumento traffico veicolare; congestionamento parcheggi; inquinamento atmosferico e diminuzione del grado di sicurezza stradale).

E' stata inclusa nella categoria "Istruzione" anche la scuola materna, in quanto, pur non essendo a frequenza obbligatoria, si è ritenuto che possa fornire un servizio rispondente alle esigenze attuali del modello familiare più diffuso (madre che lavora) garantendo al contempo una risposta adeguata alle esigenze culturali e di socializzazione dei bambini in età infantile.

Sanità e Servizi Socio-assistenziali

E' stato assunto come servizio sanitario di base *l'ambulatorio del medico di base*, che costituisce la garanzia sufficiente per un servizio medico-sanitario di soglia.

Il Servizio Urbano di Base deve garantire principalmente a disabili ed anziani un livello continuativo di assistenza nel comune di residenza; per tale motivo è stata considerata, fondamentale tra i servizi socio-assistenziali *l'assistenza domiciliare integrata* poiché tale servizio fa capo al comune, ma viene erogato su tutto il territorio comunale, anche nelle frazioni.

In aggiunta, tra i servizi socio-assistenziali è ritenuta necessaria la presenza di *Asili nido*, per l'esigenza sempre maggiore delle madri lavoratrici di supporti per i figli non ancora in età scolare.

Servizi civili e religiosi

La presenza di *uffici postali e sportelli bancari* rappresenta un indicatore efficace del livello di autosufficienza dei centri, in quanto questi servizi danno la possibilità di fruire delle funzioni economiche più comuni (pagamento bollette, ritiro pensione ecc.) senza dover affrontare spostamenti dal luogo di residenza, soprattutto da parte di popolazione anziana o di donne con figli.

La presenza di *chiese parrocchiali* rappresenta la possibilità di usufruire della forma di aggregazione sociale più comune nel nostro paese, nonché di servizi religiosi richiesti da una consistente percentuale della popolazione.

Giustizia e Sicurezza

La *Caserma dei Carabinieri* è il servizio di sicurezza e controllo maggiormente distribuito sul territorio e costituisce il servizio istituzionale di maggior riferimento per la cittadinanza.

Il *Corpo Forestale dello Stato*, soprattutto per i paesi di collina e montagna, costituisce l'organo istituzionale di maggior rilievo per quanto concerne il controllo del territorio..

Strutture commerciali

Nella valutazione dei servizi di base risulta di fondamentale importanza la presenza nel centro urbano di una *farmacia* che va a completare il servizio atto a garantire un sufficiente servizio medico-sanitario di soglia.

Il dato sulla presenza di *Supermercati* o *minimarket* consente di verificare la possibilità per i cittadini di rifornirsi di alimenti e prodotti necessari al vivere quotidiano senza dover percorrere lunghi tragitti.

Cultura e tempo libero.

La dotazione di strutture pubbliche e/o private atte a garantire un sufficiente livello di opportunità culturali e di coinvolgimento sociale all'interno dei singoli centri rappresenta un essenziale fattore per la vitalità e la vivibilità del centro stesso e, conseguentemente, per la valutazione del suo grado di autonomia rispetto al contesto provinciale.

Pertanto si è ritenuto necessario esaminare anche la *"dotazione culturale"* di ciascun centro e valutarla mediante due indicatori fondamentali: la presenza minima *dell'archivio* e della *biblioteca pubblica* e la presenza di una *sala polivalente* e/o di un *centro culturale polivalente* e/o di *associazioni culturali* di vario genere, come luoghi di aggregazione e scambio culturale frequente.

Sport

Completa l'analisi del sistema dei servizi collettivi un'indagine sul grado di prestazioni garantite all'interno dei singoli comuni nel settore dello sport, con particolare riferimento, per i centri di base, alla fascia di popolazione in età scolare o anziana, perché non autosufficiente, o con un grado di autosufficienza negli sport assai ridotto e limitato.

Per questo motivo, tra le tipologie di impianto prese in esame, risultano i *campi da calcio e calcetto*, i *centri sportivi* (questi ultimi in considerazione dell'elevato grado di versatilità e flessibilità funzionale, tradizionalmente utilizzati dalle fasce più giovani della popolazione) e le palestre. Sono stati inoltre presi in considerazione i *campi da tennis* e i *campi da bocce*, per l'importante funzione aggregativa svolta a favore della popolazione adulta e anziana.

I Centri integrativi

Il PTCP, assumendo la definizione individuata dal PTR, definisce come Centri integrativi i nuclei urbani che hanno la capacità di articolare l'offerta delle più importanti funzioni urbane con dimensione sovralocale, grazie ad una dotazione di servizi e attrezzature sia per i cittadini sia per le imprese.

Tali centri si differenziano in Centri integrativi di presidio, quando sono in grado di svolgere un ruolo di riferimento per gli ambiti istituzionali e/o di vallata a cui appartengono, (anche grazie al grado di accessibilità alle funzioni di rango superiore) oppure in Centri integrativi di Città regionali, quando il loro ruolo è piuttosto la polarizzazione di attività e servizi specialistici rispetto ad un polo gravitazionale maggiore.

Nella individuazione dei centri integrativi si è cercato innanzitutto di individuare le attrezzature di livello superiore rispetto alle "funzioni di base", ma allo stesso tempo non corrispondenti alle funzioni rare (primo criterio di selezione). Se ne è pertanto valutata la presenza/assenza all'interno del centro, quale elemento indicatore del grado di capacità del centro stesso di interconnettersi con centri di livello superiore nella fornitura di servizi, onde garantire solidità nella diffusione ed equilibrio nelle scelte localizzative.

La valutazione dei Centri integrativi ha considerato inoltre altri tre criteri indicativi rispettivamente dell'attrattività socio-economica, (indicatori di dinamicità demografica e di vivacità economica), del livello di dotazione infrastrutturale delle principali reti tecnologiche e del grado di accessibilità del centro alle funzioni rare provinciali e rispetto agli altri comuni dell'ambito, per poterne capire la reale importanza nelle relazioni territoriali e valutarne successivamente eventuali potenziamenti.

Per individuare quali centri, tra tutti i capoluoghi di comune, possano assumere il ruolo di integrativi all'interno della provincia si è proceduto a quantificare e pesare i gruppi di indicatori individuati per ciascun criterio.

LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI DEI CENTRI INTEGRATIVI

Le dotazioni ritenute necessarie per i centri integrativi riprendono le tipologie già esaminate per i centri di base, ma relativamente ad attrezzature e servizi più specialistici e mirati, di rango superiore rispetto ai Servizi urbani puntuali di base.

Istruzione e formazione

Sono stati esaminati i dati relativi alla presenza/assenza di strutture di *scuola media superiore* che, pur abbracciando un bacino di utenza minore rispetto alla scuola dell'obbligo, rappresentano un polo di attrazione per molti studenti che devono spostarsi con mezzi pubblici o privati, per raggiungere tali strutture. Lo stesso vale per gli *Enti* ed i *corsi di formazione professionale*, strutture che rappresentano la possibilità di acquisire professionalità specifiche legate alla domanda del mercato del lavoro locale.

Sanità

Sono stati inseriti nella matrice di valutazione dei centri integrativi gli *ospedali fino a 100 posti letto*, che trattano principalmente patologie non specialistiche, e tutti i servizi sanitari territoriali e di prevenzione di competenza delle Ausl, quali *Poliambulatori e ambulatori medici, Centri di salute mentale, CUP e le*

SAUB, il Servizio di Igiene pubblica, il Servizio veterinario, i Consultori, i Distretti, le Comunità terapeutiche e la pediatria di comunità, il Servizio psichiatrico e neuropsichiatrico infantile. Questi servizi infatti per loro natura devono servire aree di dimensione intercomunale.

Servizi Socio-assistenziali.

Sono stati considerati in questa categoria quei servizi atti a garantire una soglia assistenziale completa alle categorie più deboli. Sono stati presi in esame quindi i servizi per anziani, minori, disabili, ed immigrati poiché per l'elevato grado di non - autosufficienza degli utenti, e per il coinvolgimento diretto delle famiglie nelle pratiche assistenziali quotidiane, tali servizi necessitano maggiormente di una diffusione decentrata a livello territoriale.

Relativamente all'assistenza agli anziani non autosufficienti è stata rilevata la presenza sul territorio di *Case protette, Case di riposo, Comunità alloggio, Residenza Sanitaria Assistita e Centri diurni*; per i disabili invece sono stati presi in considerazione i *Centri socio riabilitativi ed i Gruppi-appartamento*; per l'area minori con problemi di disagio o abbandono sono state rilevate le strutture di accoglienza quali *Case famiglia e comunità familiari, i Centri diurni, le Comunità educative e le Comunità di pronta accoglienza.*

Per l'area immigrati, che rappresenta in questi anni la problematica di maggior sviluppo nel panorama sociale, sono stati inseriti i dati relativi alla presenza di *Strutture di prima accoglienza e unità abitative.* Si è quindi ritenuto che l'assenza, nel territorio comunale, di queste tipologie di servizio ne compromettesse il grado di autosufficienza nell'ambito della categoria "servizi sociali", costituendo pertanto un efficace indicatore per l'attivazione di progetti mirati.

Servizi civili e religiosi.

...

Giustizia e sicurezza

Rispetto agli organismi in grado di garantire l'ordine e la sicurezza del territorio sono state riportate le sedi della Polizia stradale, i comandi della Guardia di finanza, le sedi del Giudice di pace e le caserme dei Vigili del fuoco o corpo volontario. E' stato assegnato un valore a ciascuna di queste strutture, in quanto si è ritenuto che non fossero sostituibili tra loro, ma al contrario andasse evidenziata la presenza congiunta di tutti i servizi per raggiungere un punteggio più elevato.

Commercio

Per definire la presenza di strutture commerciali di rango superiore a quello di base, sono state riportate le strutture di vendita medio grandi e grandi inferiori esistenti (senza distinzione tra alimentari e non alimentari) e le strutture medio grandi e grandi inferiori di progetto. Alle prime è stato assegnato un peso più elevato rispetto alle seconde, che esprimono una potenzialità non ancora attuata.

Cultura e tempo libero

Per definire il livello di dotazione di strutture culturali e ricreative, sono stati individuati cinque gruppi di indicatori.

Per una fruizione artistica-figurativa è stata rilevata la presenza di musei e/o pinacoteche di rilievo sovralocale (ad esclusione delle strutture a grande richiamo di pubblico);

per la fruizione musicale la presenza di orchestre, bande e cori, scuole di musica,

per la produzione artistica è stata segnalata la presenza di compagnie teatrali, di studi di produzione video o di case editrici.

La funzione ricreativa è stata indagata attraverso la presenza sia di teatri, cinema ed arene, sia di discoteche e sale da ballo.

Sport

Nei centri integrativi è pensabile una articolata dotazione di impianti sportivi ad esclusione delle grandi strutture ad elevato richiamo di pubblico, che ricadono invece nei centri di rango superiore (Centri ordinatori e Città regionali). Pertanto è stato riportato per ciascun comune il numero di impianti per tipologia, seguendo cinque raggruppamenti, che distinguono tra sport di gruppo a terra, sport individuali a terra (suddivisi a loro volta in due sottocategorie), sport acquatici, sport montani (piste da (sci), sport con animali (maneggi e centri ippici).

LA DINAMICITA' SOCIO-ECONOMICA

Il secondo criterio utilizzato per la selezione dei centri integrativi fornisce un'informazione circa le "tendenze" future di trasformazione e sviluppo sia sociale che economico dei singoli comuni. Il criterio è stato articolato in sottocriteri riferiti all'andamento demografico, alla capacità produttiva (rispetto alle imprese nel loro complesso, al settore commerciale e alla specializzazione turistica) e alla ricchezza presente.

Andamento demografico,

Il primo criterio è pensato per valutare la crescita o diminuzione della popolazione e la sua composizione per classi di età nell'ottica di misurare il capitale umano presente in "termini di forza lavoro e fasce "deboli" anche in chiave dinamica. Due indicatori sono riferiti alla consistenza e alla dinamica della popolazione complessivamente residente, (tasso di natalità e popolazione residente a fine anno).

Altri due indicatori analizzano la struttura della popolazione rispetto alla dominanza della popolazione che costituisce un "carico sociale" perché bisognosa di servizi e non in grado (non ancora o non più) di produrre reddito. *L'indice di dipendenza sociale* individua la percentuale di popolazione che per età non è economicamente autonoma (0-14 e oltre 65 anni) e si presume debba essere sostenuta dalla restante parte di popolazione in età lavorativa (15-64 anni). *L'indice di struttura (della pop. in età lavorativa)* misura invece quanti lavoratori di età superiore ai 40 anni vi sono ogni 100 lavoratori con età inferiore (15 a 39 anni). Ha un valore principalmente sociale ed economico, poiché indica la percentuale di popolazione attiva più giovane rispetto alla fascia di popolazione in età da lavoro più matura.

Struttura produttiva

Il rango di un Centro integrativo è misurata anche dalla consistenza della struttura imprenditoriale (incentrata su grandi industrie manifatturiere o su un tessuto minuto di Piccole e medie imprese) rispetto al resto della provincia. Gli indicatori selezionati sono pertanto gli addetti in *unità locali con più di 100 addetti* rispetto agli addetti nel comune per il settore manifatturiero e gli *addetti in unità locali con meno di 20 addetti* rispetto al totale degli addetti in provincia. Il primo individua quelle realtà caratterizzate da grandi industrie in grado di generare effetti attrattivi sia in termini di indotto che in termini di offerta di lavoro per i lavoratori residenti anche in altri comuni; la seconda invece premia i comuni caratterizzati da una struttura reticolare di piccole e medie imprese, tipica della realtà produttiva emiliano-romagnola, meno fragile rispetto a modifiche strutturali del mercato perché più flessibile e più radicata nel tessuto locale. Infine si è voluto stimare anche il consumo di energia elettrica per usi produttivi, riportando la quantità di energia elettrica in Mwh/anno erogata.

Commercio

Per valutare meglio il sistema dei servizi alla persona offerto da ciascun comune è stata riportata l'incidenza di *strutture commerciali e di pubblici esercizi di vendita al minuto all'ingrosso* sulla popolazione residente (addetti per 1000 abitanti).

Turismo

Il centro integrativo può prevedere anche una specializzazione turistica, soprattutto per i comuni della costa, i comuni montani o termali. Pertanto sono stati costruiti tre indicatori. I primi due rilevano la movimentazione turistica e la ricchezza generata: uno è relativo alla percentuale di presenze turistiche rispetto ai residenti del comune, per quantificare il peso della popolazione di passaggio, e l'altro alla percentuale di addetti nel turismo rispetto agli addetti nel terziario, per stimare l'incidenza del settore turismo nell'economia del comune. Le presenze turistiche sono fornite dal competente servizio provinciale, gli addetti nel turismo e nel terziario della CCIAA. Il terzo indicatore tenta di desumere la presenza di seconde case come proxy della vocazione turistica dei comuni, soprattutto di montagna, dove l'offerta ricettiva è piuttosto contenuta. E' stata calcolata la percentuale di utenze del sistema energetico elettrico per usi domestici rispetto al numero delle famiglie residenti.

Ricchezza

Il peso economico del comune rispetto agli altri è stato misurato attraverso tre indicatori: il *reddito pro-capite medio*, *gli impieghi bancari pro-capite* e *i depositi bancari pro-capite*. Tali indicatori esprimono, da una parte la ricchezza dei residenti nel comune, dall'altra la loro propensione al risparmio o alle operazioni finanziarie. I dati sono forniti dal Ministero delle Finanze (al 1998) e dalla Banca d'Italia (al 2001), attraverso specifiche ricerche nelle loro banche dati sui rispettivi siti web.

LE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

La qualità degli insediamenti esistenti e la possibilità di realizzare nuovi insediamenti dipende in larga misura dal sistema delle infrastrutture a rete (sistema acquedottistico, sistema energetico gas ed

energetico elettrico) di cui si usufruisce, nonché dalla capacità di "restituire" la risorsa acqua a costo ambientale tendente a zero (sistema fognario e depurativo).

Per le quattro reti principali di distribuzione delle risorse idriche ed energetiche sono stati ricavati i seguenti indicatori:

- Sistema acquedottistico - *% di residenti serviti sul totale residenti comunale, Volume erogato per residente (mc/anno);*
- Sistema fognario e depurativo - *% popolazione servita da fognatura, % popolazione servita da depuratore;*
- Sistema energetico gas - *n. utenze impianto gas/residenti, volume gas erogato (mc/utente all'anno);*
- Sistema energetico elettrico - *densità di potenza per residente (Kw/abitante all'anno).*

Riguardo alla quantificazione di tali indicatori è necessario precisare che nei casi in cui i dati sono stati riportati in maniera congiunta per più comuni serviti dallo stesso gestore, in tabella (matrice di valutazione) è stata riportata la quota parte del singolo comune rapportata alla percentuale di popolazione del comune rispetto alla popolazione totale dei comuni serviti da quel gestore.

L'ACCESSIBILITA' ALLE FUNZIONI DI RANGO SUPERIORE.

Come ultimo criterio di valutazione è stata analizzata l'accessibilità del centro, attraverso i due sottocriteri dell'accessibilità all'interno dell'ambito e dell'accessibilità a funzioni di rango superiore.

L'accessibilità all'interno dell'ambito è stata calcolata dalla somma delle distanze (in termini di minuti di percorrenza) dal centro analizzato ai centri appartenenti all'ambito rapportata al numero di comuni appartenenti all'ambito. Questo per valorizzare la posizione baricentrica di taluni comuni rispetto ad altri dello stesso ambito e quindi per evidenziare una più agevole gravitazione rispetto a questo. Inoltre è stata analizzata

l'accessibilità di ciascun centro a funzioni che non competono al Centro integrativo, ma che comunque devono essere facilmente raggiungibili dai residenti del centro, quali ospedali di rango regionale, università, grandi strutture di vendita, scuole superiori e uffici pubblici.

Per le aggregazioni di più comuni, considerate come un unico comune, l'accessibilità rispetto ai comuni dell'ambito riporta il valore del comune con posizione più baricentrica rispetto agli altri dell'ambito, mentre l'accessibilità rispetto alle funzioni rare riporta il valore del comune spazialmente più vicino e meglio collegato alle suddette funzioni.

I Centri ordinatori

Per l'individuazione dei centri ordinatori, definiti come centri portanti dell'armatura urbana regionale, dotati di un potenziale rappresentato dal ruolo assunto o assumibile nel contesto territoriale come polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e di strutturazione delle relazioni sub-regionali si è proceduto analizzando/pesando quattro insiemi di indicatori.

Il primo consiste nella dotazione di attrezzature e servizi puntuali di rango provinciale (funzioni rare) nel campo dell'istruzione e della formazione, della sanità, della cultura e dello sport, delle grandi strutture commerciali e fieristiche, delle strutture per la giustizia e la sicurezza.

Il secondo criterio è costituito dall'attrattività demografica e specializzazione economica e, rispetto agli indicatori utilizzati per la individuazione dei Centri integrativi, approfondisce l'analisi attraverso l'individuazione dei settori produttivi trainanti l'economia provinciale (la filiera agroalimentare, il comparti produttivi specializzati ecc.), evidenziandone gli aspetti di punta (le imprese innovative, le imprese con più di 100 addetti ecc..).

Il terzo criterio riguarda l'accessibilità, in termini di mobilità e capacità di scambio di persone e merci rispetto al sistema regionale.

Infine il quarto criterio è riferito alla "qualità del vivere urbano" , misurata solamente dal livello di congestione da traffico veicolare presente nel comune e dalla dotazione di aree verdi a fruizione ambientale.

LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI DI RANGO PROVINCIALE E REGIONALE

Le dotazioni di servizi e attrezzature appartenenti al primo criterio fanno riferimento a sette macrocategorie, che comprendono servizi e funzioni che abbracciano un bacino di utenza territoriale di rango provinciale o regionale.

Alta istruzione e formazione

L'indicatore utilizzato nella valutazione riguarda il numero di *corsi di formazione professionale* inerenti il settore di specializzazione economica locale. Tali corsi vengono svolti di preferenza nei centri caratterizzati da una particolare specializzazione oppure nei poli urbani maggiori che offrono numerose strutture per ospitarli e una miglior offerta di servizi di trasporto.

Sanità

In ambito sanitario dovrebbero essere utilizzati più indicatori. Il primo e più rilevante riguarda la presenza di *ospedali con più di 100 posti letto*, in cui si offre un servizio ad ampio spettro territoriale e si curano patologie complesse grazie ai reparti con specializzazioni e strumentazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate. Tali strutture fungono da centri di connessione alla rete di strutture di eccellenza di livello regionale e nazionale.

Dovrebbe poi essere considerata la presenza di servizi specialistici erogati dall'AUSL quali il *Servizio di medicina legale, Epidemiologia, Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, Istituto zooprofilattico*. Tutti questi servizi ad alta specializzazione sono rivolti ad una utenza legata all'intero territorio di competenza delle AUSL.

Giustizia e sicurezza

Anche per il settore giustizia e sicurezza è stata verificata la presenza di funzioni e servizi di rango provinciale direttamente collegati e coordinati a livello regionale e nazionale, quali il *Difensore civico*, la *Sede del Commissariato di polizia*, *Caserme dell'esercito e dell'Aeronautica militare*.

Strutture commerciali

La presenza di *grandi strutture di vendita* e di *mercati all'ingrosso*, cioè di grandi strutture di attrazione superiore è un elemento caratterizzante il sistema della distribuzione, utile alla valutazione del sistema dei servizi territoriali per le ricadute socio-economiche che provocano su di esso. Le grandi strutture di vendita esistenti e/o di progetto sono quelle identificate dal Piano provinciale del Commercio .

Centri direzionali e fieristici

Gli indicatori utilizzati consistono nella presenza di *Centri fieristici ed espositivi* e di *Centri congressi e direzionali*. Si tratta di strutture atte a fornire servizi legati fundamentalmente al mondo economico e culturale, che attraggono un elevato numero di utenti e producono un indotto in termini di servizi quali ristoranti, alberghi, trasporti. Inoltre apportano un valore aggiunto legato alla capacità di creare occasioni di divulgazione specializzata e di innovazione che possono essere stimoli importanti per le realtà produttive locali.

Cultura

In ambito culturale sono state prese in considerazione le strutture culturali ad alta specializzazione che creano un'offerta culturale di livello sovralocale ma non regionale, quali *Musei e Pinacoteche*, *Archivi storici e biblioteche con testi antichi*.

Sport

Sono state considerate le grandi strutture sportive di richiamo provinciale, *quali ippodromo, stadi, palazzetti dello sport, ginnasi sportivi*. La presenza di queste strutture implica una utenza ed una necessaria dotazione di servizi di ausilio molto importante. Tuttavia raramente questi poli funzionali ospitano manifestazioni ad attrazione sovregionale e si configurano pertanto come funzioni di rango prevalentemente provinciale.

LA SPECIALIZZAZIONE ECONOMICA

Il livello di specializzazione economica è stato considerato in scala macro analizzando sia le risorse umane come possibile forza lavoro (sul versante demografico), sia la presenza di settori produttivi significativi a scala provinciale (sul versante economico).

Attrattività demografica

Gli indicatori più significativi dell'attrattività demografica di un comune sono legati alla presenza di immigrazione (dovuta alla richiesta di manodopera da parte delle imprese locali) e al trend di crescita della popolazione residente.

Gli indicatori considerati sono quindi la migrazione, misurata attraverso il *saldo migratorio in rapporto alla popolazione residente al 2004, la variazione della popolazione straniera residente in rapporto al totale della popolazione comunale.*

Specializzazione terziaria

...

Specializzazione nel manifatturiero

(metalmecanico, lavorazione del legno e produzione mobili, calzature, confezioni tessili) ...

Filiera agroalimentare

Tra i sistemi di punta *del settore* produttivo locali vanno evidenziate anche le aggregazioni locali di piccole imprese accomunate in termini di prodotto, *settore* o filiera tecnologica situate in un bacino *che* consente relazioni reciproche e appartenenza ad un sistema di *conoscenze* in grado di rappresentare una forma di specializzazione collettiva.

Per evidenziare le porzioni di territorio caratterizzate da *queste* produzioni sono stati utilizzati i seguenti indicatori: *per il settore ortofrutta* la percentuale di *addetti* nel *settore* sul totale provinciale degli addetti nell'agroalimentare insieme al numero di *impianti di frigoconservazione ortofrutticola*; *per il settore vitivinicolo* la *produzione di uva* (q.li) e il *numero di cantine*; *per il settore zootecnico* la *percentuale di addetti* nel settore sul totale provinciale degli addetti nell'agroalimentare e il *numero di mangimifici*.

Sistemi di punta nella produzione locale

...

L'ACCESSIBILITA E LE STRUTTURE PER LA MOBILITA'

La definizione della struttura del sistema insediativo deve considerare sia l'assetto attuale sia le possibili modifiche della rete di strutture per la mobilità, poiché è evidente l'interazione che lega le evoluzioni nel sistema territoriale degli insediamenti al sistema dei trasporti. Si è proceduto quindi ad una analisi della mobilità e dell'accessibilità intese come indicatori complessivi della doppia opportunità, offerta nei territori comunali, di scambiare direttamente merci e persone con una rete di scala regionale ma anche di raggiungere i centri di connessione alle principali destinazioni nazionali e internazionali in tempi brevi.

Infrastrutture per la mobilità e la logistica

Gli indicatori scelti consistono nella presenza di strutture per la mobilità e di centri di scambio modale per persone e merci in grado di collegare la realtà provinciale alla rete di trasporto regionale e nazionale, quali il *casello autostradale* (esistente o di progetto), gli *autoporti*, lo *scalo merci* e le *stazioni ferroviarie*.

Accessibilità ai principali sistemi della mobilità

Gli indicatori scelti consistono nella distanza in minuti dai principali nodi della mobilità per persone e merci, quali il *casello autostradale* (esistente o di progetto), *l'aeroporto* e le *stazioni ferroviarie* collegate ai nodi nazionali, quindi solo quelle con fermate intercity.

LA QUALITÀ DEL VIVERE URBANO

Il quarto criterio mette in evidenza le eventuali azioni attuate dai centri economicamente più vivaci e maggiormente insediati a compensazione degli impatti negativi dovuti dall'attività umana sul territorio. Quindi viene analizzato sia il livello di congestione presente nel comune, sia la dotazione di ampi spazi a verde di rigenerazione ambientale e compensazione del costruito.

Congestione da traffico.

Si rimanda allo specifico elaborato del sistema della mobilità.

Presenza di aree di fruizione ambientale

Questi indicatori riguardano la valutazione delle aree che possiamo definire *di fruizione ambientale*, come il *Verde pubblico attrezzato* (*esistente e di progetto*) i *Parchi urbani e territoriali* (*esistenti e di progetto*) e le *Zone di tutela ambientale o per riequilibrio ecologico*. Per tutte queste tematiche è stato assunto e dunque valutato come indicatore della qualità del vivere urbano, *la quantità di superficie a verde in rapporto al/a superficie edificata ed edificabile*.

Le Città regionali

Si evince nella definizione del PTR che le Città regionali devono assumere caratteristiche che le collocano come nuclei centrali del sistema insediativo in quanto sistemi urbani di particolare complessità funzionale, morfologica e relazionale. Tali sistemi hanno quindi la funzione di concorrere alla qualificazione ed integrazione del territorio regionale nel contesto internazionale.

Le città regionali si caratterizzano quindi per funzioni di rilievo regionale/nazionale, per i sistemi legati all'innovazione, per l'elevata offerta culturale e sono, inoltre, il polo di concentrazione delle strutture organizzative della pubblica Amministrazione e dei nodi principali dei sistemi infrastrutturali a servizio della mobilità.

Pertanto, per valutare quali centri, tra quelli potenziali definiti nelle fasi precedenti, possono assumere il ruolo di città regionali all'interno della provincia, sulla base della definizione regionale, si è proceduto analizzando/pesando più indicatori ottenuti da due criteri: la dotazione di attrezzature e servizi di rango regionale e la presenza di infrastrutture per la mobilità.

LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI DI RANGO REGIONALE

La dotazione di servizi e attrezzature appartenenti a questo criterio fa riferimento a servizi e funzioni che abbracciano un bacino di utenza territoriale di rango regionale ascrivibile alle funzioni definite rare.

Esse sono: università e istruzione specialistica, grandi strutture ospedaliere, sedi di servizi civili e religiosi rari, strutture per la giustizia e la sicurezza, luoghi per la cultura e il tempo libero di rango regionale.

Università e formazione

Gli indicatori utilizzati valutano la presenza nel centro di sedi di *Università, del Conservatorio, dell'Istituto aeronautico, di Istituti di ricerca e Parchi scientifici.*

Sanità

E' stato costruito come unico indicatore la presenza di *Ospedali con più di 100 posti letto*, che hanno specializzazioni di richiamo nazionale.

Servizi civili e religiosi

Le funzioni rare di tipo civile e religioso sono rappresentate dalla *Sede vescovile e dagli Uffici pubblici statali e regionali.*

Giustizia e sicurezza

Le strutture considerate sono il *Tribunale, gli Istituti di pena, la Sede della Questura.*

Cultura e tempo libero

E' stato riportato il numero di *Teatri con programmazione regionale, di Musei e Pinacoteche di interesse regionale, di Biblioteche di rilievo regionale.*

STRUTTURE PER LA MOBILITÀ

In questo criterio gli indicatori considerati riguardano la presenza nel centro di strutture per passeggeri e merci collegate alla rete di trasporto nazionale ed internazionale come *Aeroporti* e *Stazioni ferroviarie con fermate per treni intercity*.

CRITERI E REQUISITI: FASE DESCRITTIVO – INFORMATIVA.

Quanto sopra descritto viene riassunto nella tabella sottostante, dove alla riga corrispondente alla tipologia di centro vengono indicate le dotazioni di attrezzature e servizi proprie della categoria selezionata.

<i>Tipologia centro</i>	<i>Istruzione</i>	<i>Sanità</i>	<i>Servizi</i>	<i>Giustizia e Sicurezza</i>	<i>Cultura</i>	<i>Sport</i>	<i>Commercio</i>	<i>Produttivo</i>
Centro di Base	I.1 Nido, fino a medie	H.1 Medico di base	S.1 Chiesa, uff.PT, sp.lo banca	G.1 Carabinieri	C.1 Biblioteca	SP.1 Calcio, centro sportivo	CO.1 Artigiani, piccoli s.market	P.1 Artigianale
Centro Integrativo	I.2 Scuole superiori	H.2 Ambulatorio, Ospedale	S.2 Altri luoghi culto, unioni intercomunali per servizi	G.2 Polizia, G.F., V.F., Giudice Pace	C.2 Arti figurative, sale ballo	SP.2 Centro polifunzionale piscina	CO.2 Strutture commerciali medie	P.2 Artigianale e industriale
Centro Ordinatore	I.3 Superiori e Formazione	H.3 H>100p.ti, servizi specialistici	S.3	G.3 Esercito ed Aeronautica	C.3 Museo, archivio, pinacoteca	SP.3 Palazzetti e stadi	CO.3 Centri fieristici e direzionali	P.3 Industriale e tecnologico
Città Regionale	I.4 Università, c. ricerca	H.4 Ospedale di richiamo nazionale	S.4	G.4 Tribunale e Questura	C.4 Teatro e biblioteca regionale	SP.4 Stadi internazionali Ippodromo	CO.4 Grandi strut distributive, C. congressi	P.4 Infrastrut. e logistica

Nell'analisi successiva il principio con cui si è deciso di pesare i requisiti dei singoli criteri è stato quello di valutarli in riferimento all'appartenenza degli stessi alla tipologia di centro di appartenenza. Infatti, più si sale di rango nella tipologia di centro e più i requisiti dei criteri diventano più evoluti e rari. È lecito ritenere, in linea di principio, che una località di rango superiore contenga localmente tutti i servizi dei ranghi inferiori.

Pertanto i dati andranno letti in tal senso:

1. già la presenza di determinati requisiti consente in prima battuta, secondo la definizione dei centri assunta, di classificare una località;
2. avranno quindi significato le pesature di quei requisiti propri della tipologia di centro di appartenenza per singola località.

Criteri e requisiti: fase descrittivo – informativa.

1) Dotazione di attrezzature e servizi

Criteri	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note
A. ISTRUZIONE	A.1 NIDO				
	A.2 SCUOLA DELL'INFANZIA		Organizzazione pre-scolastica destinata ai bambini dall'età di 2½-3 anni all'età di 5½-6 anni e che precede la scuola primaria. La durata della scuola dell'infanzia è di circa 3 anni. Non riveste carattere obbligatorio e non viene considerata inserita nei cicli di istruzione.	Questa denominazione è stata introdotta dalla Riforma Moratti del 2003 in sostituzione della dicitura <i>scuola materna</i> .	
	PRIMO CICLO: - A.3 SCUOLA PRIMARIA;		Con Scuola primaria in Italia si intende il ciclo di istruzione che segue la scuola dell'infanzia e precede la scuola secondaria di primo grado. La durata dei questo ciclo è di 5 anni, come già nei precedenti ordinamenti	Questa denominazione è stata introdotta dalla Riforma Moratti del 2003 in sostituzione della dicitura <i>scuola elementare</i> .	
	- A.4 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.		Con Scuola secondaria di primo grado in Italia si intende il ciclo di istruzione che segue la scuola primaria e precede la scuola secondaria di secondo grado. La durata dei questo ciclo è di 3 anni, come già nei precedenti ordinamenti Con l'elevamento dell'obbligo scolastico ai 18 anni attraverso il meccanismo del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, la scuola secondaria di primo grado ha perso il suo ruolo di punto terminale del percorso formativo di base.	Questa denominazione è stata introdotta dalla Riforma Moratti del 2003 in sostituzione della dicitura <i>scuola media inferiore</i> .	
SECONDO CICLO: - A.5 ISTRUZIONE	SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO;		La Scuola secondaria di secondo grado è la nuova definizione che ha assunto il terzo ciclo d'istruzione su cui si struttura il sistema scolastico italiano. Spesso, nel linguaggio comune questo ordine di scuola viene tuttora definito semplicemente <i>le superiori</i> . Alla scuola secondaria superiore si accede dopo il conseguimento della <i>Licenza di scuola media</i> al termine della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media inferiore).	Il termine è entrato in uso con la <i>Riforma Moratti</i> del 2003 e sostituisce la definizione di <i>scuola media superiore</i> in uso fino a quel momento.	

	- A.6 FORMAZIONE	A.6a ISTITUTI PROFESSIONALI;		<p>Il Consiglio dei ministri ha approvato inoltre un disegno di legge, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, che prevede: RIORDINO E POTENZIAMENTO DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI</p> <p>- il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici e professionali, quali istituzioni appartenenti al sistema dell'istruzione secondaria superiore, strutturati organicamente sul territorio attraverso collegamenti stabili con il mondo del lavoro, con la formazione professionale e con l'università e la ricerca.</p> <p>- l'adozione di appositi regolamenti ministeriali per snellire il numero degli attuali indirizzi di studio degli istituti tecnici e professionali, per avere un monte ore di lezioni sostenibile dagli allievi, per prevedere più spazio per le attività di laboratorio, di tirocinio e di stage e per orientare meglio alle scelte universitarie e al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.</p> <p>...</p>	
		A.6b CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE;	<p>Per Centro di formazione professionale (abbreviato in CFP) in Italia si intende un'istituto che vuole aiutare giovani ed adulti a perfezionare la propria formazione professionale ed aiutarli ad entrare nel mondo del lavoro.</p> <p>Per raggiungere i propri scopi il CFP attua generalmente i seguenti percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di qualifica professionale: sono comunemente rivolti a ragazzi in uscita dalla scuola dell'obbligo; hanno una durata di due/tre anni e si concludono con un esame che dichiara il raggiungimento della qualifica professionale. - corsi di specializzazione: sono rivolti a ragazzi e/o adulti che avendo già ottenuto una qualifica professionale intendono approfondire le proprie conoscenze e capacità nel settore professionale di loro interesse; hanno generalmente la durata di un anno. - corsi post-diploma: sono rivolti alle persone che hanno raggiunto, attraverso l'esame di stato, un diploma di scuola media superiore e vogliono completare la propria formazione professionale; hanno generalmente la durata di un anno. - corsi di istruzione e formazione tecnica superiore. 		

	A.7 UNIVERSITÀ		<p>E' un'istituzione costituita da un gruppo di strutture scientifiche finalizzate alla didattica e alla ricerca. Le università attribuiscono dei titoli accademici che si conseguono a sèguito di corsi cui si accede dopo aver terminato gli studi secondari.</p>	<p>ha come obiettivo lo sviluppo della cultura a livello superiore in quelle aree contigue alle professioni che necessitano di un alto livello di conoscenze e dell'uso di metodologie avanzate. E' anche sede primaria della ricerca scientifica e si articola in Facoltà, Corsi di Laurea, Diplomi, Corsi di perfezionamento e Scuole di specializzazione. Gli organi direttivi e gestionali dell'Università sono il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione.</p>	
--	----------------	--	---	--	--

La Direzione aziendale ha approvato il **piano di organizzazione** e la **conseguente individuazione** delle **posizioni organizzative per la dirigenze medica e veterinaria** .

I due documenti testimoniano come all'interno dell'universo sanitario piacentino sia in atto una significativa riorganizzazione, che prevede alcune novità di grande interesse per i cittadini.

L'Azienda è articolata in **tre macro aree** : ospedaliera, territoriale e di supporto.

Nella prima afferiscono i **dipartimenti** (che fanno capo alla **direzione medica di presidio unico**), mentre i dipartimenti dell'area territoriale afferiscono alle politiche dei quattro **distretti** .

1. **Area di Igiene e Sanità Pubblica**

Struttura preposta a garantire

- profilassi malattie infettive e diffuse dell'uomo
- tutela della popolazione nei confronti degli inquinanti degli ambienti interni ed esterni
- tutela igienico-sanitaria degli alimenti
- medicina legale

2. **Area Tutela della Salute in ambiente di Lavoro e Sicurezza**

Struttura preposta a garantire

- vigilanza e controllo sulla sicurezza, sull'igiene e sulla prevenzione sanitaria nei luoghi di lavoro
- informazione, assistenza, formazione ed educazione alla salute in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
- verifica della sicurezza antinfortunistica di impianti, macchine ed apparecchiature nei luoghi di vita e di lavoro

3. **Area Sanità Pubblica Veterinaria**

Struttura preposta a garantire

- profilassi malattie infettive e diffuse degli animali
- benessere degli animali
- sanità degli alimenti di origine animale
- impatto ambientale degli allevamenti zootecnici

4. **Area Epidemiologia e Comunicazione**

Struttura, solo recentemente istituita ed in via di organizzazione, preposta a :

- osservazione epidemiologica e valutazione dei bisogni sanitari nella realtà locale
- comunicazione del rischio sanitario
- valutazione dell'efficacia e dell'impatto degli interventi sanitari e di prevenzione

Nell' **area di supporto** , invece, sono inseriti quei servizi che hanno una funzione trasversale di appoggio per tutta l'attività aziendale (tra le quali il dipartimento amministrativo, i servizi farmaceutici ospedalieri e territoriali e la direzione assistenziale)

L'organizzazione di ogni macro area si sviluppa quindi su **tre livelli** : strutture semplici, strutture complesse e dipartimenti.

Criteri	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note
B. SANITÀ	B.1 AUSL – AREA TERRITORIALE	B.1a AMBULATORIO MEDICO DI BASE	Tutti i cittadini hanno diritto alla scelta di un medico tra i medici iscritti nell'ambito territoriale di residenza. E' possibile, inoltre, scegliere il proprio medico di fiducia tra l'elenco dei convenzionati in ambito provinciale, previa accettazione scritta del medico stesso. L'attività medica viene prestata nell'ambulatorio del medico che deve essere aperto 5 giorni settimanali secondo un orario stabilito dal professionista ed esposto all'ingresso, in relazione al numero degli assistiti e tale da assicurare una efficace ed efficiente assistenza e comunicato all'Azienda USL.		
		B.1b AMBULATORI E LABORATORI SPECIALISTICI (POLIAMBULATORI)	Le visite specialistiche, gli esami (come ad esempio ecografie, esami del sangue) possono essere prescritti sia dal medico di fiducia che da medici specialisti che lavorano in ospedali o in ambulatori del Servizio sanitario regionale. Il medico che rilascia la prescrizione è tenuto a fornire tutte le informazioni utili, comprese quelle relative ad eventuali rischi connessi all'accertamento.		
		B.1c CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (EX GUARDIA MEDICA)	L'Assistenza Sanitaria di Base è garantita gratuitamente per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana. Nelle ore in cui non è reperibile il medico di medicina generale viene attivato il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica). La guardia medica ha il compito di intervenire al più presto su richiesta telefonica del cittadino.		
		B.1d ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA			

		B.1e ASSISTENZA PROTESICA	<ul style="list-style-type: none"> ●Fornitura presidi e ausili agli invalidi civili e di guerra ●Assistenza riabilitativa in centri autorizzati (ex art. 26 L. 833/78) ●Erogazione contributi/rimborsi per: <ol style="list-style-type: none"> 1. soggiorni climatici agli invalidi di guerra e per servizio 2. modifica automezzo invalidi 3. soggetti affetti da TBC non iscritti all'INPS ●autorizzazioni all'erogazione di prestazioni di terapia logoterapica 		
		B.1f PEDIATRIA DI FIDUCIA	E' il medico specialista che si sceglie per la cura dei bambini di età compresa da 0 a 14 anni. Il pediatra di fiducia garantisce un orario di apertura dell'ambulatorio per 5 giorni settimanali ed effettua, quando necessario e su richiesta, visite domiciliari		
		B.1g PERCORSO SALUTE DONNA	<p>E' un servizio rivolto alle coppie dove è possibile ricevere informazioni, consulenze o prestazioni sanitarie riguardanti le relazioni affettive e la sessualità.</p> <p>Prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Prevenzione nei tumori del collo dell'utero (Screening - pap test) è rivolto alle donne tra i 25 e i 64 anni, viene effettuato nelle sedi dei consultori familiari su chiamata diretta anagrafica ogni 3 anni oppure al di fuori dello screening, ad accesso volontario, senza impegnativa del curante. ● Assistenza ambulatoriale specialistica ginecologica <ol style="list-style-type: none"> 1. Visita ginecologica 2. Visita senologica 3. Consulenza contraccezione, fertilità, sterilità 4. Esami strumentali: ecografia, colposcopia è rivolto a donne dai 14 ai 65 anni, viene effettuato nei consultori familiari su prenotazione diretta dell'interessata (anche senza impegnativa del curante), in alcune sedi consultoriali è ad accesso diretto e libero in giorni prestabiliti. 		

		B.1h SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE	Ha competenze per quanto riguarda Prevenzione, Cura e Riabilitazione degli Stati di Dipendenza Patologica nei Distretti Urbano e della Montagna, garantisce un'attività sull'arco dell'intera settimana, con apertura al pubblico.		
		B.1i ASSISTENZA SOCIALE			
		B.1l CONSULTORIO FAMILIARE			
		B.1m CASA DI RIPOSO			
	B.2 AUSL – AREA OSPEDALIERA	MEDICINA GENERALE ONCO-EMATOLOGIA CHIRURGIA SPECIALISTICA ORTOPEDICA NON AUTOSUFFICIENZA RIABILITAZIONE EMERGENZA – URGENZA PATOLOGIA CLINICA MEDICINA SPECIALISTICA CHIRURGIA GENERALE MATERNO INFANTILE FUNZIONI RADIOLOGICHE TERAPIE INTENSIVE ANESTESIOLOGIA, TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE	Il sistema ospedaliero comprende la rete ospedaliera provinciale, costituita da Dipartimenti ospedalieri trasversali. Il sistema ospedaliero collabora con la rete dei servizi distrettuali, fornendo prestazioni specialistiche, nell'ambito delle cure domiciliari ed esercitando una funzione strumentale nelle campagne di prevenzione e di educazione sanitaria. L'organizzazione dipartimentale consente a servizi affini e complementari, sia di operare in forma coordinata ed integrata utilizzando al meglio le risorse, che di ottimizzare il livello di efficienza ed efficacia dei servizi. L'organizzazione dipartimentale è inoltre riconosciuta come modello ordinario di organizzazione e gestione con cui dare attuazione al principio di partecipazione dei professionisti al processo decisionale, secondo i rispettivi ambiti di responsabilità.		
	B.3 AUSL – AREA DI SUPPORTO	B.3a FARMACIA	Nell' area di supporto , invece, sono inseriti quei servizi che hanno una funzione trasversale di appoggio per tutta l'attività aziendale (tra le quali il dipartimento amministrativo, i servizi farmaceutici ospedalieri e territoriali e la direzione assistenziale)		
		B.3b UFFICI AMMINISTRATIVI			
		B.3c MEDICINA DEL LAVORO			
		B.3d INAIL			

FASE SELETTIVA										PONDERAZIONE DEI REQUISITI								
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI																		
Fase di standard urbanistico																		
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI														Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)	
															Tot. parziale	%		
B. SANITA'	B.1a	AMBULATORIO MEDICO DI BASE	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1i	B.1l	B.1m	B.2	B.3	B.1a	24	15,9	10
	B.1b	AMBU. E LAB. SPECIALISTICI	B.1a	B.1a	B.1a	B.1a	B.1a	B.1a	18	11,9	7,5							
	B.1c	CONTINUITA' ASSISTENZIALE	B.1b	B.1c	B.1c	B.1c	B.1c	B.1c	B.1c	17	11,3	7,1						
	B.1d	ASS. DOMICIL. INTEGRATA	B.1b	B.1c	B.1c	B.1c	B.1c	B.1c	B.1c	15	9,9	6,2						
	B.1e	ASSISTENZA PROTESICA	B.1b	B.1c	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	B.1d	13	8,6	5,4
	B.1f	PEDIATRIA DI FIDUCIA	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	B.1e	16	10,6	6,6
	B.1g	PERCORSO SALUTE DONNA	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1f	B.1f	B.1f	B.1f	B.1f	B.1f	B.1f	B.1f	9	6	3,7
	B.1h	SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1g	B.1g	B.1g	B.1g	B.1g	B.1g	B.1g	9	6	3,7
	B.1i	ASSISTENZA SOCIALE	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1h	B.1h	B.1h	B.1h	B.1h	B.1h	12	7,9	5
	B.1l	CONSULTORIO FAMILIARE	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1i	B.1i	B.1i	B.1i	B.1i	B.1i	7	4,6	2,6
	B.1m	CASA DI RIPOSO	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1i	B.1l	B.1l	B.1l	B.1l	B.1l	5	3,3	2,1
	B.2	AUSL – AREA OSPEDALIERA	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1i	B.1l	B.1m	B.2	B.2	B.2	4	2,6	1,6
	B.3	AUSL – AREA DI SUPPORTO	B.1b	B.1c	B.1d	B.1e	B.1f	B.1g	B.1h	B.1i	B.1l	B.1m	B.2	B.3	B.3	2	1,3	0,8
	Totale															151	100	

FASE SELETTIVA					PONDERAZIONE DEI REQUISITI				
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI									
Fase di standard urbanistico									
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI					Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)	
			B.3b	B.3c	B.3d	Tot. parziale	%		
B. SANITA'	B.3A	FARMACIA	B.3a	B.3a	B.3a	B.3a	6	50	10
	B.3b	UFFICI AMMINISTRATIVI	B.3b	B.3b	B.3b	B.3b	2	16,6	3,3
	B.3c	MEDICINA DEL LAVORO	B.3b	B.3c	B.3c	B.3c	2	16,6	3,3
	B.3d	INAIL	B.3c	B.3c	B.3d	B.3d	2	16,6	3,3
						Totale	12	100	

Criteria	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note
C. ATTREZZATURE E SERVIZI	C.1 SERVIZI RELIGIOSI	C.1a DIOCESI	La diocesi è, nella Chiesa cattolica e nelle altre chiese di ordinamento episcopale, una porzione della comunità cristiana delimitata in maniera territoriale e affidata al governo pastorale di un vescovo. In Italia può corrispondere al territorio di una provincia, anche se, con tutti i recenti accorpamenti, le diocesi sono molte di più delle province e i loro territori, in molti casi, sono interprovinciali.		
		C.1b VICARIATO	Per vicariato la Chiesa cattolica intende solitamente ognuno dei distretti in cui è suddivisa territorialmente una diocesi. Ognuno di questi <i>distretti</i> comprende un certo numero di parrocchie ed è usualmente sottoposto al governo pastorale di un vicario.		
		C.1c PARROCCHIA	La parrocchia è, nella Chiesa cattolica, una porzione territoriale di una diocesi:		
		C.1d ALTRI LUOGHI/EDIFICI DI CULTO (ALTRE RELIGIONI)			
		C.1e ORGANISMI PASTORALI			
	C.1_1 CARITÀ ED ALTRO				

FASE SELETTIVA		PONDERAZIONE DEI REQUISITI									
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI											
Fase di standard urbanistico											
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI				Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)				
		Tot. parziale	%								
C. ATTREZZATURE E SERVIZI RELIGIOSI	C.1a	DIOCESI	C.1b	C.1c	C.1d	C.1e	C.1f	C.1a	10	33,3	10
	C.1b	VICARIATO	C.1a	C1a	C1a	C1a	C1a	C.1b	8	26,6	8
	C.1c	PARROCCHIA	C.1b	C1b	C1b	C1b	C1b	C.1c	6	20	6
		ALTRI LUOGHI/EDIFICI DI CULTO	C.1c	C1c	C1c	C1c	C1c	C.1d	2	6,6	2
		ORGANISMI PASTORALI		C.1d	C1d	C1e	C1f	C.1e	2	6,6	2
	C.1f	CARITÀ ED ALTRO		C.1e	C1e	C1f	C1f	C.1f	2	6,6	2
								Totale	30	100	

Criteri	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note
C.2 GIUSTIZIA E SICUREZZA	C.2a POLIZIA MUNICIPALE		Detta anche <i>Polizia Urbana</i> , o, in alcune Regioni italiane Polizia locale, è costituita in Corpi o Servizi dipendenti direttamente dagli enti amministrativi locali comuni; la vecchia ed ormai passata denominazione di <i>vigile urbano</i> , sostituita oggi da <i>agente di polizia locale</i> , viene ancora utilizzata in Italia per indicare colui che oggi fa parte della Polizia municipale o della Polizia Locale .	La Polizia Locale è regolata dalla Legge Quadro dell'ordinamento della Polizia Municipale, che è stata poi modificata od integrata più o meno recentemente da alcune leggi regionali, tra le quali si ricordano Legge Regionale n. 24/2003 dell'Emilia Romagna	
	C.2b CARABINIERI		L' Arma dei Carabinieri è una delle quattro Forze Armate - unitamente all'Esercito Italiano, alla Marina Militare Italiana ed all'Aeronautica Militare Italiana. Per via della sua doppia natura di forza armata e forza di polizia le sono devoluti compiti militari, concorrendo alla difesa della Patria, partecipando alle operazioni militari in Italia e all'estero, esercitando le funzioni di polizia militare, garantendo la sicurezza delle Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero, e di polizia, nel cui ambito esercita funzioni di polizia giudiziaria e di Pubblica Sicurezza.		
	C.2c POLIZIA DI STATO:	<ul style="list-style-type: none"> - C.2c1 QUESTURA - C.2c2 STRADALE - C.2c3 FERROVIARIA - C.2c4 POSTALE 	La Polizia di Stato è la forza di polizia direttamente dipendente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza , che rappresenta l'apparato amministrativo centrale per mezzo del quale il Ministero dell'Interno (Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza) gestisce l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica in Italia.		

C.2d GUARDIA DI FINANZA		<p>La Guardia di Finanza è una speciale forza di polizia dello stato italiano. È un Corpo ad ordinamento militare dipendente direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, svolge compiti di polizia giudiziaria, polizia tributaria e pubblica sicurezza legati all'ambito economico e finanziario. Concorre con la Polizia di Stato nel controllo delle frontiere. Nonostante lo status militare, la Guardia di Finanza non fa parte delle Forze Armate ma è un corpo armato dello stato.</p> <p>Il campo di azione della Guardia di Finanza spazia dalla tutela degli interessi finanziari nazionali e europei, attraverso il contrasto all'evasione impositiva, alla repressione dei reati tributari e delle frodi comunitarie, fra cui il contrabbando, dalla lotta alla criminalità organizzata dal punto di vista economico, mediante l'attività di contrasto al riciclaggio dei capitali illecitamente conseguiti, al reimpiego dei proventi dell'attività criminale, al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.</p>		
C.2e GUARDIA FORESTALE		<p>Il Corpo Forestale dello Stato spesso abbreviato in Forestale, è una forza di polizia ad ordinamento civile dello Stato Italiano. Svolge compiti di tutela ambientale e paesaggistica; oltre a queste funzioni ne ha anche nei campi della polizia giudiziaria e della pubblica sicurezza. A capo del Corpo Forestale dello Stato vi è l'ispettorato generale con sede a Roma. Sul territorio si articola in Comandi Regionali, con sede nei capoluoghi di regione, Coordinamenti Provinciali e Comandi di Stazione. Questi ultimi sono circa 1000 e rappresentano la parte più conosciuta del Corpo Forestale dello Stato sul territorio nazionale. A livello intermedio sono presenti altri uffici quali i Coordinamenti Territoriali per l'ambiente (all'interno dei Parchi Nazionali) e i Coordinamenti Distrettuali. Assieme ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza, il Corpo forestale dello stato copre quasi interamente il territorio nazionale con i propri Comandi di Stazione.</p>		

	C.2f PROTEZIONE CIVILE	C.2f.1 STRUTTURE RICONOSCIUTE	<p>Con la locuzione protezione civile si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.</p> <p>Il servizio di Protezione Civile, si occupa quindi delle problematiche legate alla previsione e prevenzione dei rischi che insistono sul territorio e di far fronte alle eventuali emergenze per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro naturale o causato dall'uomo, può avere sulla comunità.</p> <p>In sintesi è una coalizione straordinaria di forze ordinarie.</p>		
		C.2f.2 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	Associazioni di volontariato aderenti al raccoglimento Provinciale di Protezione civile		
	C.2g POLIZIA PROVINCIALE				
	C.2h VIGILI DEL FUOCO		<p>Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è un corpo istituzionale della Repubblica Italiana, decretato dal Ministero degli Interni. I compiti d'istituto del Corpo sono la salvaguardia di persone, animali e beni, il soccorso tecnico urgente e la prevenzione incendi.</p>		
	C.2i TRIBUNALE		<p>Il tribunale è un ufficio giudiziario. Esso può essere collegiale, e quindi costituito da tre magistrati togati (vale a dire di carriera) od onorari.</p>		

	C.2I ESERCITO		<p>L'esercito (lat. <i>exercitus</i>, "esercizio", in seguito "esercizio militare") è una organizzazione (<i>forza armata</i>) espressa spontaneamente da un popolo o creata da uno stato per fare fronte alla guerra. Ci sono e ci sono stati molti tipi diversi di esercito, in tempi e in luoghi diversi: in tutti però si possono ritrovare alcune costanti fondamentali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La struttura gerarchica, piramidale: la massa delle truppe è divisa in unità e in sottounità, con un comandante che comanda ciascuna unità e i comandanti delle unità componenti la sua, fino ad un comandante in capo di tutto l'esercito. 2. La disciplina e l'obbedienza agli ordini come valori fondamentali. <p>Salvo casi particolari, le operazioni dell'esercito hanno luogo sulla terraferma: le operazioni sul mare e nel cielo vengono delegate alle altre forze armate, la Marina militare e l'Aeronautica militare, coordinando le azioni delle tre strutture (<i>cooperazione interforze</i>). Questa divisione non è netta: ognuna di queste tre forze ha, di solito, unità minori in grado di svolgere limitate operazioni al di fuori del suo campo d'azione principale. Per esempio la marina militare ha spesso delle unità di fanteria (come i marines americani), l'esercito ha in genere delle unità di aviazione leggera eccetera</p>		
	C.2m AERONAUTICA		<p>L'Aeronautica Militare Italiana è, nel complesso delle Forze Armate Italiane, quella destinata alle operazioni aeree</p>		

FASE SELETTIVA																PONDERAZIONE DEI REQUISITI				
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI																				
Fase di standard urbanistico																				
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI															Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)		
																Tot. parziale	%			
C. ATTREZZ. E SERVIZI	C.2a	POLIZIA MUNICIPALE	C.2b	C.2c.1	C.2c.2	C.2c.3	C.2c.4	C.2d	C.2e	C.2f.1	C.2f.2	C.2g	C.2h	C.2i	C.2l	C.2m	C.2a	26	12,8	9,3
	C.2b	CARABINIERI	C.2a	C2b	C2a	C.2b	28	13,8	10											
	C.2c.1	questura	C.2c.1	C2c1	C.2c.1	24	11,8	8,5												
	C.2c.2	STRADALE	C.2c.2	C2c2	C2c2	C2c2	C.2c.2	19	9,4	6,8										
	C.2c.3	POSTALE	C.2c.3	C2c3	C2c3	C2c3	C2d	C2c3	C2c1	C2c3	C2c3	C2h	C2i	C2c3	C2c3	C.2c.3	9	4,4	3,2	
	C.2c.4	FERROVIARIA	C.2c.4	C2c4	C2c4	C2c4	C2d	C2c4	C2c1	C2c4	C2c4	C2h	C2i	C2c4	C2c4	C.2c.4	9	4,4	3,2	
	C.2d	GUARDIA DI FINANZA	C.2d	C2d	C2d	C2d	C2d	C.2d	19	9,4	6,8									
	C.2e	GUARDIA FORESTALE	C.2e	C2e	C.2e	10	4,9	3,5												
	C.2f.1	PROTEZIONE CIVILE S.R.	C.2f.1	C2f1	C.2f.1	8	3,9	2,8												
	C.2f.2	PROTEZIONE CIVILE A.V.	C.2f.2	C2f2	C.2f.2	4	2	1,5												
	C.2g	POLIZIA PROVINCIALE	C.2g	C2g	C.2g	15	7,4	5,4												
	C.2h	VIGILI DEL FUOCO	C.2h	C2h	C.2h	17	8,4	6,1												
	C.2i	TRIBUNALE	C.2i	C2i	C.2i	13	6,4	4,6												
	C.2l	ESERCITO	C.2l	C2l	C.2l	1	0,5	0,4												
	C.2m	AERONAUTICA	C.2m	C2m	C.2m	1	0,5	0,4												
Totale																	203	100		

Criteria	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note	
D. CULTURA E SVAGO	D.1 ARCHIVISTICA	D.1a BIBLIOTECA	Una biblioteca è una collezione di libri. Il termine può riguardare una collezione privata personale, ma più spesso viene utilizzato per una estesa collezione fondata e mantenuta da un ente locale (municipio, regioni, università) o da una istituzione e che viene condivisa da molte persone che singolarmente non sono in grado di affrontare l'acquisizione di tanti libri.			
		D.1b ARCHIVIO DI STATO	Si tratta di un grande archivio pubblico di concentrazione che si informa ai criteri essenziali di tutela di un bene del patrimonio culturale nazionale qual è quello archivistico. La protezione in sedi adatte consente di svolgere, agevolmente e in condizioni di sicurezza, le attività di pulizia, di ordinamento e di inventariazione del materiale, per giungere all'esito naturale: la consultabilità, la pubblicità che permette la conoscenza ed evita la frantumazione del sapere storico-archivistico.			
	D.2 TESTIMONIALE	D.2a TEATRO	Il teatro è un insieme variegato di differenti discipline, che si uniscono e concretizzano nella esecuzione di un evento spettacolare dal vivo.			
		D.2b MUSEI	Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto			
		D.2c AUDITORIUM SALA CONCERTI				
	D.3 SVAGO	D.3a CINEMA		Il cinema racchiude in sé molte altre arti; così come ha caratteristiche proprie della letteratura, ugualmente ha connotati propri del teatro, un aspetto filosofico e attributi improntati alla pittura, alla scultura, alla musica		
			D.3b SALE DA BALLO			
			D.3c CENTRI E CIRCOLI RICREATIVI			
			D.3d FIERE E SAGRE			
			D.3e SPAZI ESPOSITIVI E MOSTRE	la presentazione al pubblico di opere artistiche, scientifiche e tecniche ecc		
	D.3f STADIO SPORT NAZIONALE					

FASE SELETTIVA										PONDERAZIONE DEI REQUISITI							
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI																	
Fase di standard urbanistico																	
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI											Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)			
												Tot. parziale	%				
D. CULTURA E SVAGO	D.1A	BIBLIOTECA	D.1b	D.2a	D.2b	D.2c	D.3a	D.3b	D.3c	D.3d	D.3e	D.3f	D.1a	18	16,4	10	
	D.1b	ARCHIVIO DI STATO	D.1a	D.1a	D.1a	D.1a	D.1b	13	11,8	7,2							
	D.2a	TEATRO	D.1b	D.1b	D.1b	D.1b	D.2a	13	11,8	7,2							
	D.2b	MUSEI	D.2a	D.2a	D.2a	D.2a	D.2b	13	11,8	7,2							
	D.2c	AUDITORIUM SALA CONCERTI	D.2b	D.2b	D.2b	D.2b	D.2c	13	11,8	7,2							
	D.3a	CINEMA	D.2c	D.2c	D.2c	D.2c	D.3a	5	4,5	2,7							
	D.3b	SALE DA BALLO	D.3a	D.3a	D.3a	D.3a	D.3b	5	4,5	2,7							
	D.3c	CENTRI E CIRCOLI RICREATIVI	D.3b	D.3b	D.3b	D.3b	D.3c	2	1,8	1,2							
	D.3d	FIERE E SAGRE	D.3c	D.3c	D.3c	D.3c	D.3d	2	1,8	1,2							
	D.3e	SPAZI ESPOSITIVI E MOSTRE	D.3d	D.3d	D.3d	D.3d	D.3e	13	11,8	7,2							
	D.3f	STADIO SPORT NAZIONALE	D.3e	D.3e	D.3e	D.3e	D.3f	13	11,8	7,2							
Totale											110	100					

Criteria	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note
E. SPORT	E.1 IMPIANTI SPORTIVI	E.1a CALCIO	Il calcio è un gioco sportivo nel quale si fronteggiano due squadre composte ciascuna da undici giocatori. Per praticarlo sono utilizzati un pallone sferico ed un campo di gioco con due porte. È adottata una serie di regole codificate e l'obiettivo del gioco è quello di segnare più punti (<i>goal</i>) dell'avversario facendo passare il pallone fra i pali della porta avversaria.		
		E.1b CENTRO FITNESS	luogo attrezzato per praticare sport indoor (cioè al chiuso), sia individuali che di squadra. Le attrezzature presenti in una palestra sono le più varie, a seconda del tipo di sport o allenamento a cui la struttura è dedicata. Nell'uso più comune si identifica con la palestra il luogo dove si pratica la cultura fisica oppure esercizi di allenamento per il benessere generico di tipo aerobico (ad esempio spinning). Una tipica palestra di questo genere è fornita di tapis-roulant, pesi, bilancieri, cyclettes e altro.		
		E.1c BOCCIODROMI			
		E.1d NUOTO	Il nuoto è una popolare attività ricreativa, in special modo nei paesi caldi e in aree dotate di corsi d'acqua naturali. Il nuoto è anche uno sport competitivo. La pratica del nuoto porta diversi benefici per la salute, comunque delle capacità di base e delle precauzioni di sicurezza sono richieste per partecipare a tutte le attività acquatiche.		
		E.1e ATLETICA LEGGERA	L' Atletica leggera è un insieme di discipline sportive che possono essere sommariamente suddivise in: corse, concorsi (lanci e salti), corsa su strada, marcia e corsa campestre. Gli eventi di atletica leggera vengono di solito organizzati attorno a una pista ad anello della lunghezza di 400 m, sulla quale si svolgono le gare di corsa. Le gare di lanci e salti invece, si svolgono sul campo al racchiuso dalla pista.		

		E.1f TENNIS	Il Tennis (italianizzato in <i>pallacorda</i> durante il fascismo) è uno sport molto popolare, che oppone due giocatori (si parla di match <i>di singolare</i>) o quattro (due contro due, si parla di match <i>di doppio</i>). I giocatori utilizzano una racchetta, in passato con telaio in legno, poi in leghe leggere ora in materiali polimerici, con una rete rigida di corde verticali e orizzontali, fissate al telaio, al fine di colpire una palla. Scopo del gioco è colpire la palla per far sì che l'avversario, posto nell'altra metà del campo da gioco, non possa ribatterla dopo il primo rimbalzo o battendola finisca con il commettere fallo.		
	E.2 CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE	E.21g SPORT MINORI	Lo Sport è l'insieme di quelle attività, fisiche e mentali, compiute al fine di migliorare e mantenere in buona condizione l'intero apparato psico-fisico umano e di intrattenere chi le pratica o chi ne è spettatore. Lo sport può essere praticato singolarmente o in gruppo (sport di squadra), senza fini competitivi oppure gareggiando contro altri sportivi. In quest'ultimo caso si parla di agonismo sportivo.		
	E.3 GOLF		Il golf è uno sport che si pratica all'aria aperta lungo un percorso definito nella lunghezza e nella larghezza. La lunghezza del percorso è suddivisa in 18 parti ciascuna delle quali si chiama "buca"; un percorso è fatto quindi di 18 buche (ma esistono anche campi con 9 buche) di lunghezza e larghezza differente; tutte insieme formano il percorso standard del campo di golf.		
	E.4 EQUITAZIONE	E.4a MANEGGIO			
		E.4b GALOPPATOIO			
		E.4c IPPODROMO			
	E.5 SPORT D'ACQUA	E.5a PESCA SPORTIVA			
		E.5b CIRCOLO NAUTICO			
	E.6 PISTE E CIRCUITI	E.6a VELODROMO			
		E.6b AUTODROMO			
		E.6c MOTOCROSS			
	E.7 SPORT INVERNALI	E.7a PATTINAGGIO			
		E.7b IMPIANTI RISALITA			

FASE SELETTIVA											Ponderazione dei requisiti																		
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI																													
Fase di standard urbanistico																													
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI																			Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)							
																				Tot. parz.	%								
E. SPORT	E.1a	CALCIO	E.1b	E.1c	E.1d	E.1e	E.1f	E.1g	E.2	E.3	E.4a	E.4b	E.4c	E.5a	E.5b	E.6a	E.6b	E.6c	E.7a	E.7b	E.1a	36	11,5	10					
	E.1b	CENTRO FITNESS	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1b	32	10,3	8,9											
	E.1c	BOCCIODROMI	E.1a	E.1a	E.1a	E.1a	E.1f	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	E.1c	30	9,6	8,3	
	E.1d	NUOTO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	28	9	7,8	
		ATLETICA LEGGERA	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1e	25	8	6,9
	E.1f	TENNIS	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1f	34	10,9	9,4
		SPORT MINORI	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1g	22	7	6,1
		CENTRO SPORT POLI GOLF	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.2	21	6,7	5,8
		MANEGGIO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.3	17	5,5	4,7
		GALOPPATOIO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.4a	17	5,5	4,7
		IPPODROMO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.4b	14	4,5	3,9
		PESCA SPORTIVA	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.4c	---	---	---
		CIRCOLO NAUTICO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.5a	22	7	6,1
		VELODROMO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.5b	8	2,6	2,2
		AUTODROMO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.6a	---	---	---
		MOTOCROSS	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.6b	---	---	---
		PATTINAGGIO	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.6c	6	1,9	1,7
		IMPIANTI RISALITA	E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.7a	---	---	---
			E.1a	E.1a	E.1a	E.1d	E.1f	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.1d	E.7b	---	---	---
																					Totale	312	100						

Criteria	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note	
F. MODALITÀ (TRASPORTI)	F.1 TRASPORTO PUBBLICO URBANO	F.1a tramvia	Tram è un mezzo di trasporto su rotaia, utilizzato per il trasporto pubblico cittadino. Di regola circola in città, dove i binari sono posti sul manto stradale.			
		F.1b AUTOBUS	A questo gruppo di veicoli appartengono grandi veicoli stradali che servono per il trasporto di diverse persone, come nel servizio pubblico locale			
		F.1c FILOBUS				
		F.1c METROPOLITANA	Ferrovia metropolitana, si intende un sistema di trasporto rapido di massa su ferro, basato su treni elettrici, al servizio dei maggiori centri urbani ed aree metropolitane.			
	F.2 TRASPORTO PUBBLICO EXTRAURBANO	F.2a PULMAN				
		F.2b FERROVIA	Una ferrovia (o <i>strada ferrata</i>) è una infrastruttura di trasporto su terra, costruita per la circolazione di treni per trasportare viaggiatori e/o merci. La ferrovia è costituita da due guide metalliche chiamate rotaie, appoggiate e fissate su traversine in legno, ferro o cemento armato, o in quelle più moderne su plateau di cemento armato precompresso, che le sorreggono e le mantengono parallele l'una all'altra esattamente alla stessa distanza (scartamento).			
		F.2c PARCHEGGI ATTREZZATI				
		F.2d STAZIONI DI INTERSCAMBIO				
	F.3 TRASPORTO PRIVATO	F.3a TAXI	Il taxi è un'automobile che effettua servizio di trasporto di passeggeri, specificatamente in una città con alla guida un <i>tassista</i> . A differenza degli altri tipi di trasporto pubblico cittadino dove il punto di prelievo e di arrivo del passeggero sono decisi dal gestore della linea ferroviaria, tramvia e di autobus, il servizio offerto dal taxi è definibile come <i>porta a porta</i> . Per poter effettuare questo tipo di attività il singolo cittadino, oltre che fornirsi di una autovettura idonea, deve provvedere all'ottenimento di una licenza specifica rilasciata dal Comune di competenza. I regolamenti per il suo rilascio differiscono in ogni caso da nazione a nazione.			
			F.3b AUTONOLEGGIO			

FASE SELETTIVA		PONDERAZIONE DEI REQUISITI												
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI														
Fase di standard urbanistico														
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI										Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)	
											Tot. parziale	%		
F. MODALITÀ (TRASPORTI)	TRAMVIA	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.3a	F.3b	F.1a	---	---	---
	AUTOBUS	F.1a	F.1b	F.1b	F.2a	F.1b / F.2b	F.1b / F.2c	F.1b	F.1b	F.1b	F.1b	12	26	10
	FILOBUS	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.3a	F.3b	F.1c	---	---	---
	METROPOLITANA	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.3a	F.3b	F.1d	---	---	---
	F.2a	PULMAN	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2a	F.2a	F.2a	F.2a	F.2a	12	26	10
	F.2b	FERROVIA	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2b	F.2b	F.2b	F.2b	9	19,6	7,5
	F.2c	PARCHEGGI ATTREZZATI	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2c	F.2c	F.2c	7	15,2	5,8
	F.2d	STAZIONI DI INTERSCAMBIO	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.2d	F.2d	4	8,7	3,3
	TAXI	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.3a	F.3a / F.3b	F.3a	1	2,2	0,8
	F.3b	AUTONOLEGGIO	F.1b	F.1c	F.1d	F.2a	F.2b	F.2c	F.2d	F.3a	F.3b	1	2,2	0,8
											Totale	46	100	

Criteri	Requisiti	Subrequisiti	Definizione	Metodo di valutazione	note
G. SERVIZI	G.1 SEDI AMMINISTRATIVE	G.1a COMUNE			
		G.1b PROVINCIA			
		G.1c REGIONE			
		G.1d MINISTERI			
	G.2 POSTE ITALIANE	G.2a DEPOSITO			
		G.2b SPORTELLO			
		G.2c SERVIZIO BANCOMAT			
	G.3 RISPARMIO E FINANZE	G.3a SPORTELLO BANCARIO			
		G.3b FINANZIARIE			
		G.3c INPS			
		G.3d SINDACATI			
		G.3e PATRONATO			
		G.3f AGENZIA ENTRATE			
		G.3g CCIAA			

FASE SELETTIVA														PONDERAZIONE DEI REQUISITI					
1. DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SERVIZI																			
Fase di standard urbanistico																			
CRITERIO	REQUISITI E SUB-REQUISITI														Punteggio provvisorio		Peso definitivo (da 1 a 10)		
															Tot. parziale	%			
G. Servizi	G.1a	COMUNE	G.1b	G.1c	G.1d	G.2a	G.2b	G.2c	G.3a	G.3b	G.3c	G.3d	G.3e	G.3f	G.3g	G.1a	26	14,3	10
	G.1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G1a	G.1a	26	14,3	10
	G.1b	PROVINCIA	G.1b	G1b	G1b	G.1b	24	13,2	9,2										
	G.1c	REGIONE	G.1c	G1c	G1c	G.1c	22	12,1	8,5										
	G.1d	MINISTERI	G.1d	G1d	G1d	G.1d	20	11	7,7										
	G.2a	DEPOSITO	G.2a	G2a	G2b	G2c	G3a	G3b	G2a	G2a	G2a	G2a	G2a	G2a	G2a	G.2a	10	5,5	3,8
	G.2b	SPORTELLO	G.2b	G2b	G2c	G3a	G3b	G2b	G2b	G.2b	16	8,8	6,1						
	G.2c	SERVIZIO BANCOMAT	G.2c	G2c	G3a	G2c	G2c	G.2c	16	8,8	6,1								
	G.3a	SPORTELLO BANCARIO	G.3a	G3a	G3a	G.3a	16	8,8	6,1										
	G.3b	FINANZIARIE	G.3b	G3b	G3b	G.3b	12	6,6	4,6										
	G.3c	INPS	G.3c	G3c	G3d	G3e	G3f	G3g	G3c	G3c	G3c	G3c	G3c	G3c	G3c	G.3c	4	2,2	1,5
	G.3d	SINDACATI	G.3d	G3d	G3e	G3f	G3g	G3d	G3d	G.3d	4	2,2	1,5						
	G.3e	PATRONATO	G.3e	G3e	G3f	G3g	G3e	G3e	G.3e	4	2,2	1,5							
	G.3f	AGENZIA ENTRATE	G.3f	G3f	G3g	G3f	G3f	G.3f	4	2,2	1,5								
G.3g	CCIAA	G.3g	G3g	G.3g	4	2,2	1,5												
Totale																182			

La Matrice di valutazione ponderale (allegato file MVP.xls – “Matrice Valutazione Ponderale”).

Una volta che, attraverso il confronto parallelo, a ciascun criterio di valutazione dei requisiti e sub requisiti è stato assegnato un proprio peso, l'operazione successiva consiste nell'utilizzare i criteri ed i relativi pesi per giudicare e valutare le dotazioni proprie di ogni centro.

La matrice di seguito riportata è un esempio dell'inquadramento tabellare definito.

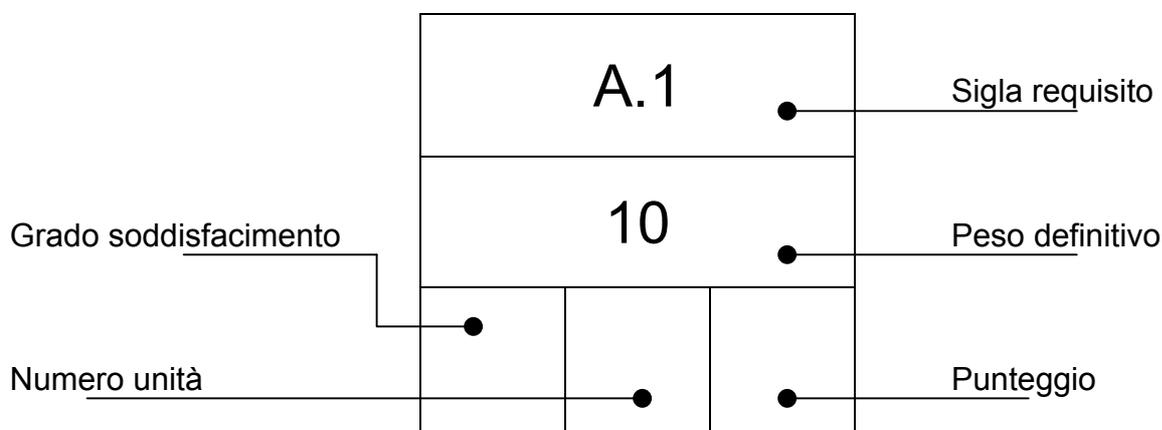
		A. ISTRUZIONE E FORMAZIONE								
odcom	centro	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6a	A.6b	A.7	Totale A.
1	Agazzano									
1	Casaleggio									
1	Castano									
1	Grintorto									
1	Rivasso									
1	Sarturano									
1	Tavernago									

Nella parte alta della matrice si trascrivono nello stesso ordine i criteri prescelti ed elencati per categorie.

A seguire si riportano le sigle dei requisiti e subrequisiti relativi al criterio prescelto.

Subito sotto, in corrispondenza di ogni sigla si riporta il punteggio attribuito a ciascun requisito desunto dalla colonna del peso definitivo nella matrice di ponderazione dei requisiti.

Nella parte inferiore della matrice si riscontrano poi una serie di rettangoli a loro volta ripartiti in tre caselle, corrispondenti ciascuna, da sx verso dx, al grado di soddisfacimento, al numero delle unità di servizio relative al requisito prescelto, al punteggio ottenuto dalla moltiplicazione del peso definitivo attribuito al requisito di riferimento per il numero di unità di servizio.



La matrice si compila nel seguente modo:

1. per ogni centro si compila, selezionato il criterio, in corrispondenza di ogni requisito, la cella del “numero unità” col valore numerico effettivamente rilevato (ad esempio se nella località Agazzano ci sono tre Asili nido (cod. requisito “A.1”) riporteremo il numero 3);
2. colonna per colonna, i numeri di cui sopra vengono moltiplicati per quelli corrispondenti al peso definitivo riportato nella cella soprastante e trascritti nella cella “Punteggio” (per l’esempio considerato il numero da riportare è 30: $3 \times 10 = 30$)
3. i suddetti prodotti vengono sommati orizzontalmente ed i corrispondenti totali trascritti nell’ultima colonna “totale”.
4. Accanto a detti totali si può aggiungere la collocazione di ciascun requisito in una ideale classifica corrispondente alla tipologia di centro formulata in base sia ai criteri di valutazione sia al peso relativo che si è definito per ogni requisito (valutazione non elaborata).

A seguito di ciò e dopo l’elaborazione effettuata per i soli capoluoghi di Comune è possibile, individuare quale riferimento i seguenti punteggi:

<i>Tipologia di centro</i>	<i>Punteggio</i>
Centro di base:	100- 249
Centro integrativo:	250 - 499
Polo ordinatore:	500 - 1099
Città regionale:	1100 <

Dalla elaborazione dei dati¹ risulta quanto indicato nella colonna "Armatura attuale":

COMPONENTI PRINCIPALI DEL SISTEMA INSEDIATIVO	ARMATURA NEL PTCP 2000	ARMATURA ATTUALE
CITTÀ REGIONALE	PIACENZA	PIACENZA
POLI ORDINATORI	CASTEL SAN GIOVANNI FIOREZZUOLA D'ARDA	CASTEL SAN GIOVANNI FIOREZZUOLA D'ARDA
CENTRI INTEGRATIVI	AGAZZANO BETTOLA BOBBIO BORGONOVO V.T. CARPANETO P. CASTELVETRO P. CORTEMAGGIORE LUGAGNANO PIANELLO V.T. PODENZANO PONTEDELL'OLIO PONTENURE RIVERGARO S.NICOLÒ	AGAZZANO BETTOLA BOBBIO BORGONOVO V.T. CAORSO CARPANETO P. CASTELVETRO P. CORTEMAGGIORE LUGAGNANO MONTICELLI D'ONGINA PIANELLO V.T. PODENZANO PONTEDELL'OLIO PONTENURE RIVERGARO S.GIORGIO P. S.NICOLÒ
CENTRI DI BASE	ALSENO BESENZONE CADEO CALENDASCO CAMINATA CAORSO CASTELL'ARQUATO CERIGNALE COLI CORTEBRUGNATELLA FARINI FERRIERE GAZZOLA GOSSOLENGO GRAGNANO T. GROPPARELLO MORFASSO MONTICELLI D'ONGINA MORFASSO NIBBIANO OTTONE PECORARA PIOZZANO ROTOFRENO SARMATO S.GIORGIO P. S.PIETRO IN CERRO TRAVO VERNASCA VIGOLZONE	ALSENO BESENZONE CADEO CALENDASCO CAMINATA CASTELL'ARQUATO CERIGNALE COLI CORTEBRUGNATELLA FARINI FERRIERE GAZZOLA GOSSOLENGO GRAGNANO T. GROPPARELLO MORFASSO NIBBIANO OTTONE PECORARA PIOZZANO ROTOFRENO SARMATO S.PIETRO IN CERRO TRAVO VERNASCA VIGOLZONE VILLANOVA SULL'ARDA ZERBA ZIANO PIACENTINO

¹ Banca dati relativa alle dotazioni territoriali per i soli capoluoghi di provincia (tabellario con esito dell'analisi del valore) c/o Amministrazione Provinciale – Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

	VILLANOVA SULL'ARDA ZERBA ZIANO PIACENTINO	
CENTRI SPECIALISTICI DELL'OFFERTA TURISTICA	BACEDASCO BETTOLA BOBBIO CASTELL'ARQUATO CHIARAVALLE DELLA COLOMBA COLI CORTEBRUGNATELLA FARINI FERRIERE GRAZZANO VISCONTI GROPPALLO GROPPARELLO MORFASSO OTTONE PECORARA PERINO PIACENZA PIANELLO RIVERGARO TRAVO VELEIA VIGOLENO	BACEDASCO BETTOLA BOBBIO BORGONOVO V.T. CASTELL'ARQUATO CHIARAVALLE DELLA COLOMBA COLI CORTEBRUGNATELLA FARINI FERRIERE GRAZZANO VISCONTI GROPPALLO GROPPARELLO MORFASSO OTTONE PECORARA PERINO PIACENZA PIANELLO RIVERGARO TRAVO VELEIA VIGOLENO VILLANOVA SULL'ARDA

